

soprattutto nei rapporti con Tondo e il Pdl. Strano, ci si era lasciati prima di Natale con il gruppo consiliare della Lega in piena armonia ed euforia per il buon lavoro svolto con la Finanziaria. Ora stupefatti apprendiamo che la Finanziaria ha un basso profilo, gli accordi non sono stati rispettati, il Pdl è spaccato in fazioni. Non solo, ci sarebbe anche aria di inciuci con il Pd. Capisco che quando si è insoddisfatti si imputano le responsabilità al comportamento altrui, però penso ci voglia più pudore nello scaricare le colpe. E Fontanini che ha già fatto il presidente della Regione, in tempi di vacche grasse, dovrebbe essere particolarmente ferrato in materia. Assicuro che il Pdl non ha in programma alcun "papocchio" con il Pd ma vuole intervenire nella maniera più efficace possibile, insieme a tutta la maggioranza, sul governo nazionale per salvaguardare la specialità del Fvg, bene primario di tutti, e questo obiettivo dev'essere perseguito

Saro raduna i "suoi". E spunta Antonione

A Martignacco il senatore chiama amici e fedelissimi: la scena politica regionale muterà radicalmente



Ferruccio Saro (Pdl) e Roberto Antonione (Pli) sabato sera a Martignacco

UDINE

L'alleanza tra Pdl e Lega è vicina alla conclusione anche in Friuli Venezia Giulia. Troppo radicale, infatti, è il cambiamento che sta subendo lo scenario politico nazionale per non avere effetti anche in Regione. Questo il pensiero del senatore Ferruccio Saro (Pdl), che sabato sera ha riunito amici e fedelissimi al Podere di Martignacco. Insieme a lui anche l'onorevole Roberto Antonione, tra i protagonisti della caduta di Silvio Berlusconi, uscito dal Pdl per formare il gruppo Liberali per l'Italia-Pli. Un segnale, l'intesa Saro-Antonione, del fatto che il Pdl, così com'era stato concepito, non esiste più.

«Il bipolarismo come lo si intende oggi è al tramonto. Si andrà verso la nascita di due aree moderate – ha detto Saro –, che per governare dovranno fare a meno di aggregarsi con i partiti più estremisti e populistici. E da qui al 2013 anche la scena politica regionale è destinata a cambiare radicalmente». Difficile quindi immaginare una nuova alleanza con la Lega, più facile pensare a un centro-destra formato da Terzo Polo, partiti cattolici e da ciò che resterà del Pdl. «Quanto sta maturando in Friuli – ha commentato Saro – non è altro che il riflesso di quanto avviene a Roma, e costituisce un'anticipazione di quanto succederà nel resto del Paese. È dif-

ficile che il Pdl possa ancora trovare un accordo con un partito come la Lega che, per cavalcare l'idea Padania, si sta schierando contro l'euro». Per Saro, in politica come in economia, «nulla sarà più come prima». «Non possiamo assolutamente permetterci di uscire dall'euro. Anzi – ha dichiarato il senatore –, dobbiamo rafforzare il nostro ruolo in Europa, favorendo la nascita degli Stati Uniti d'Europa». Concorde anche Antonione che ha ribadito il bisogno di una politica nuova, capace di guardare al medio e lungo periodo e non alla più vicina scadenza elettorale.

Alessandro Cesare

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CASE DI RIPOSO

Codega: regole per le autorizzazioni ferme da 22 anni

UDINE

Un impegno non mantenuto, perché le regole per le autorizzazioni a operare alle case di riposo sono ferme dal 1990. È il consigliere regionale del Pd Franco Codega ad accendere l'attenzione sul tema.

«Il mondo degli anziani è trascurato da questa giunta regionale. Siamo la regione che ha il tasso di ricovero di anziani nelle case di riposo più alto d'Italia – sostiene Codega –, 84 su diecimila, ma le disposizioni su cui si basano le autorizzazioni a operare sono ancora quelle del 1990. Il Decreto 11 dicembre del 2008 approvava infatti il nuovo regio-

lamento con i criteri per la riclassificazione, ma questi non sono ancora applicati». Il democratico ricorda che nel giugno del 2010 durante una seduta di commissione i componenti si erano impegnati a programmare la riclassificazione e la riautorizzazione delle case di riposo entro il 2011. «Ma nulla è avvenuto. E così poco si sa di quello che avviene tra le mura di queste case di riposo e del loro standard qualitativo – incalza Codega –, sia sotto l'aspetto dell'adeguatezza delle strutture, sia sotto l'aspetto della qualità dei servizi. Particolarmente grave è la situazione del personale. Da una ricerca della Regione su 5.200 operatori

ben 3.900 non hanno la qualifica di operatori socioassistenziali, che è l'unica regolare secondo la legge regionale del 2006 e quindi sono in possesso di competenze inadeguate al compito che debbono svolgere. Di fronte alla manifestazione di interesse – conclude Codega – richiesta dalla Regione, espressa da ben 2.800 di queste lavoratrici che si sono dichiarate intenzionate a seguire corsi di formazione per le misure compensative, la Regione ha programmato corsi per sole 250 persone all'anno. Il che significa che ci vorranno 12 anni per formarle tutte. Perché questa paralisi? Perché questa disattenzione?».



Franco Codega (Pd)

UDINE

Fanno quadrato sul governatore Renzo Tondo e gli chiedono di fare un passo in più. I Radicali friulani, per voce del loro presidente Stefano Santarossa, sostengono Tondo. «E lo invitiamo a formulare una proposta organica di riforma istituzionale ed elettorale, con la quale prepararsi a governare nel prossimo mandato. Noi – sostiene Santarossa – la ricetta l'abbiamo già proposta al governatore in più occasioni: presidenzialismo, federalismo, sistema elettorale uninominale maggioritario con la riduzione a 40 dei consiglieri regionali eletti diret-

tamente nel territorio in quaranta piccoli collegi elettorali. A questo progetto vorremmo affiancare forti integrazioni di democrazia diretta con referendum propositivi come avviene in Svizzera. Per fare del Friuli Venezia Giulia un modello per le altre regioni, dove le imprese possano investire senza subire le vessazioni dall'apparato burocratico e i limiti imposti dalla "sindacatocrazia" e dalle corporazioni».

I Radicali friulani indicano così la propria ricetta. «Per Regione moderna – conclude Santarossa – in cui si affermino i diritti civili e le libertà economiche».

I Radicali friulani con Tondo: indichi la proposta per il 2013